



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
DIREZIONE GENERALE
PER LA COOPERAZIONE ALLO
SVILUPPO
Unità Tecnica Centrale

**BOLIVIA – PROGRAMMA DI ASSISTENZA
TECNICA AL MINISTERO DI CULTURA E TURISMO**

Settembre 2014

SINTESI DEL DOCUMENTO E RESPONSABILI

Paese:	Bolivia
Titolo:	Programma di Assistenza Tecnica al Ministero di Cultura e Turismo
Settore	Cultura e turismo
Durata:	12 mesi
Canale:	Bilaterale
Tipologia:	Donazione
Ammontare totale:	470.000,00 euro
Modalità di esecuzione:	1) Fondo esperti: 390.000,00 euro – Gestione MAECI-DGCS 2) Fondo in loco: 80.000,00 euro – Gestione Ambasciata d'Italia

Summary

Bolivia - Technical Assistance to the Ministry of Cultures and Tourism

The Program aims to assist the Bolivian Ministry of Cultures and Tourism outlining public politics and interventions that are originated at national level in order to reach the local one, associating the development of cultural production to the conservation and valorization of cultural and environmental heritage, and creating replicable models through the initiatives proposed by the Italian Cooperation.

These objectives will be reached through a solid technical assistance component by high-level Italian professionals, who will collaborate with the Ministry of Cultures and Tourism in elaborating regulatory and operational documents, strengthening the strategic politics of the central Government for the development and control of touristic activities, and training professionals of the cultural and touristic administration both at central and departmental level, informing and preparing them to implement the sectorial approach established by the Plurinational State of Bolivia, and to use the new instruments that will result from this Program.

The twelve months initiative is carried out as a bilateral aid, with a contribution of 470.000,00 Euros by the General Bureau for Development Cooperation of the Italian Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation.

Obiettivi del Millennio collegati:

MDG 1 “Sradicare la povertà estrema e la fame”, Target 1

MDG 7 “Garantire la sostenibilità ambientale”, Target 1

Settori OCSE-DAC:

11110 Education policy and administrative management

15110 Public sector policy and administrative management

16061 Culture and recreation

33210 Tourism policy and administrative management

41010 Environmental policy and administrative management

41040 Site preservation

43081 Multisector education/training

Temi OCSE-DAC:

1. AID TO ENVIRONMENT: Not targeted

2. GENDER EQUALITY: Not targeted

3. PARTICIPATORY DEVELOPMENT/ GOOD GOVERNANCE (PD/GG):

Principal Objective

4. TRADE DEVELOPMENT MARKER: Not targeted

Rio Markers:

BIODIVERSITY: Not targeted

CLIMATE CHANGE: Not targeted

(MITIGATION)

DESERTIFICATION: Not targeted

ADAPTATION: Not targeted

Responsabile tecnico dell'iniziativa: Dott. Felice Longobardi.

La proposta di finanziamento è stata formulata sulla base di un elaborato preliminare della Dott.ssa Antonella Scarnecchia, secondo precisi termini di riferimento predisposti dall'UTL di La Paz, in collaborazione con la direzione di pianificazione del Ministero di Cultura boliviano, sotto la supervisione del direttore UTL Dr Felice Longobardi.

INDICE

SIGLE E ACRONIMI.....	4
1. INTRODUZIONE	5
2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA.....	6
3. ORIGINI, QUADRO GENERALE E CONTESTO DELL'INIZIATIVA.....	7
3.1. SITUAZIONE DEL PAESE.....	7
3.2. QUADRO SETTORIALE	11
3.3. LA COOPERAZIONE ITALIANA IN BOLIVIA	14
4. DOCUMENTAZIONE.....	16
5. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA E STRATEGIA DELL'INTERVENTO.....	17
5.1. QUADRO LOGICO	17
5.2. OBIETTIVO GENERALE, OBIETTIVO SPECIFICO	20
5.3. RISULTATI ATTESI E ATTIVITÀ.....	20
5.4. CRONOGRAMMA.....	22
6. SOSTENIBILITÀ DELL'INIZIATIVA	23
6.1. SOSTENIBILITÀ ISTITUZIONALE	23
6.2. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA	23
6.3. SOSTENIBILITÀ SOCIO-CULTURALE.....	23
7. STRATEGIA DI IMPLEMENTAZIONE	24
8. ELEMENTI DI INTEGRAZIONE NEL PROGRAMMA- PAESE.....	26
9. FATTORI ESTERNI E RISCHI	27
9.1. CONDIZIONI ESTERNE AL PROGRAMMA	27
9.2. RISCHI.....	28
9.3. CAPACITÀ DI ADATTAMENTO DEL PROGRAMMA AI FATTORI ESTERNI	28
10. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE.....	29
11. TERMINI DI RIFERIMENTO DEGLI ESPERTI	29
12. ANALISI DEI COSTI E BILANCIO PREVENTIVO DI SPESA	30
13. CONCLUSIONI	32
14. MARKERS D'EFFICACIA	34
I. ALLEGATI.....	44

SIGLE E ACRONIMI

CPE	Costituzione Politica di Stato
DGCS	Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo
DS	Decreto Supremo
GRUS	Gruppo di Soci per lo Sviluppo della Bolivia
EPB	Stato Plurinazionale della Bolivia
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano
MCyT	Ministero di Cultura e Turismo boliviano
MPD	Ministero di Pianificazione per lo Sviluppo boliviano
ONG	Organizzazione non Governativa
PEI	Piano Strategico Istituzionale
PIL	Prodotto Interno Lordo
PND	Piano Nazionale di Sviluppo
POG	Piano Operativo Generale
UTC	Unità Tecnica Centrale
UTL	Unità Tecnica Locale

PROGRAMMA DI ASSISTENZA TECNICA

AL MINISTERO DI CULTURA E TURISMO BOLIVIANO

1. INTRODUZIONE

Il patrimonio culturale boliviano tangibile e intangibile, per la sua ricchezza e importanza, costituisce un'inesestimabile risorsa e uno strumento concreto per lo sviluppo nazionale e per la cooperazione culturale a livello internazionale. In Bolivia esistono centri storici ed edifici di notevole interesse artistico e patrimoniale, oltre ad importanti siti archeologici e opere d'arte. Nel Paese convivono 36 gruppi etnici, caratterizzati con diverse lingue originarie, culture, tradizioni e costumi, con un grande capitale in prodotti tipici artigianali. In Bolivia, inoltre, è in crescita una nuova generazione di promettenti artisti in vari settori, dall'arte visiva alla musica, dal teatro all'arte digitale. Nonostante l'impegno del Governo Boliviano, per diversi motivi, non è stato possibile realizzare politiche e misure efficaci per la promozione culturale, occasionando un inefficace utilizzo delle molteplici potenzialità di questo settore.

Nonostante la ricchezza culturale e naturale della Bolivia, il settore turistico rappresenta ancora una percentuale molto limitata del PIL del Paese. Le ragioni per cui la Bolivia è marginata dal turismo internazionale sono molteplici: mancanza di visibilità delle attrazioni turistiche nazionali, spesso ignorate dai turisti stranieri; mancanza di infrastrutture, vie di comunicazione e di servizi básicos adeguati; prezzi del trasporto aereo elevati; e risorse umane nel settore poco specializzate.

Il turismo in Bolivia potrebbe rappresentare un importante strumento per generare introiti e occupazione, e la sua importanza è crescente, sebbene non vi sia stato un decollo decisivo del settore e la sua crescita è più lenta che negli altri Paesi della regione: infatti, secondo l'Indice di Competitività Turistica e Viaggi del Forum Economico Mondiale, nel 2009 la Bolivia era al penultimo posto in America Latina, ed era al 114° posto su 133 nel mondo. Nel 2013 non ci sono stati grandi progressi: il Paese ha ottenuto il 110° posto dei 140 considerati, e il posto 24 dei 27 Paesi d'America. Inoltre, ha ottenuto punteggi bassi nell'indicatore di "atteggiamento della popolazione nei confronti dei visitatori stranieri" (dove si trova all'ultimo posto), e al "livello di orientamento al cliente turista e priorizzazione" (posto 136° dei 140). Tuttavia, il ranking di turismo colloca la Bolivia tra i primi 27 luoghi del mondo per quanto riguarda le risorse naturali, attrattive per il turismo: il Paese è all'ottavo posto dell'elenco per quanto riguarda la varietà delle specie che si trovano sul suo territorio, e al 45° su 140, in quanto a siti di patrimonio naturale, cosa che dimostra il suo enorme potenziale nel settore.

Per raggiungere una posizione preminente sul mercato turistico ed essere competitiva, la Bolivia dovrebbe basarsi sullo sviluppo del turismo comunitario, considerando che il Paese è ricco di diverse culture, con una significativa eredità storica e archeologica, inserite in ecosistemi importanti con risorse naturali peculiari. Per migliorare la competitività del settore, la Bolivia dovrebbe lavorare per risolvere i seguenti problemi: i) un'offerta turistica ancora poco sviluppata e specializzata; ii) una sostenibilità limitata delle imprese turistiche comunitarie (solo quattro ITC su 83 sono autosostenibili); iii)

una scarsa pubblicità relativa all'immagine turistica del Paese verso il mercato internazionale; iv) la debolezza dell'amministrazione turistica nazionale (il Viceministero di Turismo presenta delle mancanze in competenze tecniche e risorse per ricoprire le proprie responsabilità come ente normativo e promotore del turismo del Paese); v) carenze nella sostenibilità del settore del turismo (assenza, in particolare, di strumenti per la corretta e completa pianificazione e gestione ambientale).

Recentemente il Governo Boliviano, attraverso il Viceministero di Turismo, ha creato il marchio-Paese "*Bolivia Te Espera*" avviando una campagna di diffusione e promozione del turismo a livello nazionale e internazionale. Questa importante iniziativa è stata seguita dall'istituzione dell'Impresa Boliviana di Turismo, per lo sviluppo delle attività turistiche in destinazioni non tradizionali, e dal rafforzamento della rete "Infotur".

Di fronte a questa prospettiva settoriale, la Cooperazione Italiana, in linea con il Piano di Governo boliviano, e in collaborazione con i vari attori comunali, dipartimentali e internazionali, intende sostenere, attraverso interventi volti al processo di divulgazione e di promozione dell'offerta turistica boliviana, favorendo la creazione di sinergie strategiche per la promozione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico boliviano nel quadro del mercato del turismo internazionale. Inoltre, si prevede sostenere il Governo centrale nella produzione di documenti operativi, protocolli e manuali di operazioni concreti per realizzare politiche pubbliche e strumenti recentemente creati in modo da accrescere e sfruttare le possibilità di sviluppo offerte dai settori di cultura e turismo.

2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

L'intervento proposto intende concedere un finanziamento vincolato alla Bolivia tramite lo strumento del dono per un ammontare di **€470.000**, con una durata di 12 mesi per la realizzazione di attività per rafforzare istituzionalmente il Ministero di Cultura e Turismo (MCyT), e il Viceministero del Turismo come suo braccio esecutivo, nei settori della conservazione, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale e dello sviluppo turistico.

L'iniziativa si inserisce nel quadro degli accordi bilaterali effettuati nel corso della Commissione Mista Italia-Bolivia tenutasi nel febbraio 2009, che ha individuato il settore del *Cultural Heritage* come area d'interesse prioritario per il Governo boliviano, con l'obiettivo di recuperare e conservare opere di rilevante valore artistico, promuovendo un approccio integrale per lo sviluppo locale.

L'obiettivo del presente Programma è, quindi, quello di delineare politiche e interventi che partano dal livello nazionale per raggiungere il livello locale, associando alla conservazione lo sviluppo della produzione culturale, e creando modelli da replicare attraverso le iniziative proposte dalla Cooperazione Italiana.

Quest'obiettivo sarà raggiunto attraverso una forte componente di assistenza tecnica da parte di professionisti italiani di alto livello, che collaboreranno con il MCyT all'elaborazione di documenti di regolamentazione e operativi, al potenziamento della strategia politica del Governo centrale per lo sviluppo ed il controllo delle attività turistiche, e la formazione degli attori del settore dell'amministrazione culturale e

turistica a livello centrale e dipartimentale relativamente ai nuovi strumenti prodotti dal Programma e all'approccio settoriale stabilito dallo Stato Plurinazionale della Bolivia.

L'iniziativa, concordata con la Direzione di Pianificazione del MCyT rientra nei settori prioritari d'intervento della Cooperazione Italiana, in quanto basata sulle tematiche di miglioramento della *governance*, rafforzamento dell'*ownership*, *capacity building*, e gestione e tutela del patrimonio culturale e naturale. In più, risponde alle direttive specifiche per la Bolivia, in linea con l'esercizio di *European Coordinated Response* e alla possibile assunzione dell'Italia del ruolo di leader nel settore di cultura e turismo.

Infine, la proposta di Programma è stata elaborata tenendo conto delle Linee Guida della Cooperazione Italiana in materia di Patrimonio Culturale e Sviluppo, che prevede come priorità la promozione dell'accesso alla cultura e di questa come leva per la crescita economica; la protezione del patrimonio culturale; e la formulazione di politiche e quadri istituzionali, dal punto di vista tecnico e amministrativo, per la protezione e valorizzazione del patrimonio.

3. ORIGINI, QUADRO GENERALE E CONTESTO DELL'INIZIATIVA

3.1. SITUAZIONE DEL PAESE

Geografica e demografica

La Bolivia ha un'estensione territoriale di 1.098.581 km², suddivisi in tre aree geografiche diverse: la zona andina, dell'altipiano, che copre il 28% del territorio, situata a più di 3.000 metri di quota e circondata da due catene delle Ande, la Cordigliera Occidentale e la Cordigliera Orientale; la zona sub-andina, che rappresenta quasi il 13% della superficie totale, con un'altitudine media di 2.500 metri; e la zona delle pianure (le valli), l'area geografica più ampia (59%) delle tre sub-regioni, che si estendono verso Oriente, sorgendo dalle falde della Cordigliera delle Ande.

Paese con un'enorme biodiversità (tra i dieci Paesi nel mondo con la maggiore riserva forestale), la Bolivia presenta profonde differenze etniche e culturali, con 36 etnie e 10 famiglie linguistiche, portatrici di lingue, valori e tradizioni culturali che, nonostante la situazione di povertà e marginalità economica, costituiscono un elemento di resistenza all'integrazione e omogeneizzazione culturale.

Secondo i dati generati dall'Istituto Nazionale di Statistica (INE 2012), nel 2012 circa il 41% della popolazione si riconosceva come di origine indigena (quechua, aymara e guaraní sono le etnie maggioritarie). Questa percentuale si trova in costante diminuzione (basti pensare che nel 2001 il rapporto della popolazione indigena sul totale era pari al 62%); ciononostante, considerando questo indicatore, la Bolivia resta nei vertici dei Paesi latino-americani.

La popolazione boliviana dell'anno 2012, secondo dati del Censimento, è pari a 10.027.254 abitanti (INE 2012), segnando un incremento rispetto ai 8.274.325 del censimento 2001 (INE 2001). La percentuale di crescita annuale della popolazione nel periodo 2001-2012 è stata del 1,7% (INE 2012). L'aumento della popolazione è stato accompagnato da un intenso processo di urbanizzazione: tra 1950 e il 2012 la percentuale di popolazione rurale è scesa dal 65% al 33%. Le città più popolate sono La Paz, El Alto, Santa Cruz e Cochabamba.

L'indice di sviluppo umano per il 2012 è pari a 0,65 (UNDP 2012). Secondo una stima attuale, la speranza di vita media al momento della nascita è di 67 anni, rispettivamente 64,8 anni per gli uomini e 62,2 anni per le donne, il che dimostra un certo incremento rispetto ai dati del 2011, che stabiliva un valore di 66,6 anni (WB 2012). Inoltre, facendo un confronto con i dati del 2000, si evidenzia un aumento della speranza di vita che era allora di 62,4 anni (60,8 per gli uomini e 64,3 per le donne).

Nel 2012, il 10% della popolazione aveva meno di 5 anni, il 31% meno di 15 e il 52% meno di 25 anni (INE, 2012). Il tasso di alfabetizzazione dei giovani tra 15 e 24 anni di entrambi i sessi è superiore al 99% (WB 2012).

Il 24,9% della popolazione ha un ingresso giornaliero inferiore a 2\$ e il 45% vive al di sotto della soglia di povertà, percentuale che tende ad aumentare in particolare tra la popolazione rurale indigena (WB 2011).

Storico e sociale

Bolivia conquistò l'indipendenza dalla Spagna nel 1825; un anno dopo, il *libertador* Simón Bolívar, eroe Sudamericano da cui il Paese prese il nome, consegnò al Parlamento di Chuquisaca la prima Costituzione. Il Paese è la culla della cultura *Tiwanacota*, che sorse e si sviluppò nella zona del Lago Titicaca: si tratta di una cultura precedente a quella Inca, e nacque verso l'anno 300 d.C. Successivamente, verso il secolo XV, la Bolivia fece parte del Collasuyo, una delle quattro grandi divisioni del Tahuantinsuyo Inca. Le lingue quechua e aymara sono ancora molto diffuse, e sono utilizzate da una parte consistente della popolazione nella zona dell'altopiano; inoltre, la costituzione politica dello EPB, oltre alle già elencate lingue e allo spagnolo, riconosce la co-ufficialità di altre 34 lingue originarie.

Dopo un periodo di sfortunate guerre limitrofe, tra cui una delle più dolorose fu quella del Pacifico (1873-1882), quando il Paese perse 158.000 km² del suo territorio, inclusa la striscia del litorale – oggi cilena – che si estende dalla zona di Antofagasta fino a Iquique, la Bolivia si stabilizza territorialmente. Nel 1938 si concluse la guerra del Chaco, conflitto nel quale la Bolivia consegnò al Paraguay il 75% della regione in disputa. Oltre al danno causato dalla grande perdita territoriale, il Paese si trovò ad affrontare la difficile realtà della mancanza di accesso al mare, situazione che perdura fino ad oggi: infatti, le ripetute pressioni del Governo boliviano per recuperare una parte della costa hanno ottenuto solo la concessione di un trattamento preferenziale per utilizzare il porto cileno di Arica.

Nell'ambito politico, dopo un lungo periodo di regimi militari (1964-1982), il governo di Hernán Siles Suazo (1982-1985) restaurò la democrazia nel Paese, aprendo una fase chiamata "democrazia patteggiata", caratterizzata da una serie di governi che si sostengono solo grazie a multi-coalizioni tra partiti di diversa natura, ma che restano fedeli ai dittami politici-finanziari delle grandi istituzioni finanziarie internazionali. Questo delicato equilibrio ha iniziato ad essere evidente, in un primo momento, già con gli eventi della "Guerra dell'Acqua" (2000), per poi crollare definitivamente nell'ottobre 2003, quando l'allora Presidente Gonzalo Sanchez de Lozada, al suo secondo governo, fu obbligato a lasciare l'incarico a causa delle forti proteste popolari.

Benché le proteste dei vari gruppi sociali e sindacali continuino ad essere frequenti, la storia recente di forte instabilità politico-sociale sembra essersi calmata negli ultimi tempi. Le elezioni del dicembre 2005 hanno rappresentato un cambiamento nella

politica nazionale, quando il duo formato dal Presidente Evo Morales Ayma e il vicepresidente Alvaro García Linera conseguì il 53,7% dei voti, ottenendo per la prima volta nella storia del Paese la maggioranza assoluta al primo turno, e portando il *Movimento al Socialismo* (MAS) al potere. Per la prima volta nella storia della Bolivia, inoltre, è stato eletto un Presidente indigena, rappresentante dei movimenti sociali, che continua a godere fino ad oggi di un ampio consenso nazionale. Nell'agosto 2008, infatti, il referendum revocatorio ha ratificato il Presidente con il 67,4% dei voti, e nel dicembre 2009 Morales è stato rieletto, nuovamente al primo turno, con il 64,22% delle preferenze.

Politico

L'attuale scenario politico boliviano è dominato dal partito di Governo, il MAS, piattaforma capace di agglutinare le preferenze dei settori sociali più poveri, dei movimenti sociali, delle minoranze indigene e dei gruppi sindacali con maggiore influenza e numero del Paese, oltre ad aver conquistato, negli ultimi anni, consenso anche tra gli impresari e la classe media dei grandi centri urbani del Paese. Per quanto riguarda gli altri partiti, si rileva che questi ultimi sono in grave difficoltà, sia a causa dell'impossibilità di esercitare un'effettiva opposizione parlamentare (il MAS detiene, di fatto, la maggioranza nelle due Camere che conformano l'Assemblea Legislativa Plurinazionale), sia per mancanza di leader ed esponenti storici della destra e dei partiti conservatori boliviani, molti dei quali sono scomparsi dalla scena politica o vivono all'estero, causando la disgregazione dei partiti tradizionali e lasciando dietro di loro un vuoto nell'opposizione.

Uno degli elementi di base delle politiche del primo mandato di Evo Morales è stato la formulazione del Piano Nazionale di Sviluppo (PND 2006-2011) "*Bolivia Degna, Sovrana, Produttiva e Democratica per Vivere Bene*", che costituisce il documento sul quale si basa il piano strategico a breve, medio e lungo termine del Paese e che si articola su quattro aree focali: l'aspetto sociale e comunitario (*Bolivia Degna*), il decentramento del potere (*Bolivia Democratica*), l'aspetto produttivo (*Bolivia Produttiva*) ed i rapporti con l'estero (*Bolivia Sovrana*). Intorno a questi punti fondamentali, lo Stato boliviano ha elaborato un nuovo modello di sviluppo, conservativo e partecipativo, orientato verso una redistribuzione della ricchezza nazionale a favore degli strati storicamente esclusi dal circuito economico, attraverso l'accesso e lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, con l'obiettivo di raggiungere la sicurezza e la sovranità alimentare, ampliare e diversificare il sistema produttivo, rilanciare il mercato interno e promuovere le esportazioni dando valore aggiunto ai prodotti locali.

Il PND prevede aree trasversali della politica di sviluppo, quali: equità, ambiente, genere e innovazione, quest'ultimo incentrato in scienza e tecnologia come strumento fondamentale per cambiare il modello di produzione primaria, attraverso lo sviluppo di processi di trasformazione delle risorse naturali e l'introduzione di nuovi prodotti nel mercato.

Il nuovo quadro politico-economico si concentra, in particolare, nell'integrazione delle unità produttive locali – come cooperative, associazioni di produttori, microimprese, imprese familiari, ecc. – nel circuito economico e politico nazionale. L'inclusione formale delle comunità rurali e delle popolazioni indigene nella vita economica del

Paese richiede, inoltre, la trasformazione dei modelli politici ed economici di gestione del territorio, con i Dipartimenti che hanno progressivamente assunto una maggiore indipendenza, grazie soprattutto al processo di decentramento amministrativo in corso nel Paese.

Da un punto di vista più politico, lo strumento per l'azione del Programma dell'attuale Governo è rappresentato dalla "Nuova Costituzione Politica dello Stato" (CPE), testo promulgato, tra molte difficoltà e forti critiche da parte dell'opposizione, il 25 gennaio 2009. La nuova Costituzione sancisce uno Stato fondato sul rispetto e la parità di tutte le classi sociali, con principi quali la sovranità nazionale sulle risorse naturali, la dignità, la complementarità, la solidarietà, l'armonia e l'equità nella ripartizione dei redditi, con l'obiettivo finale del *Vivir Bien (Vivere Bene)*, inteso come insieme di principi, interpretazioni e concezioni ancestrali distintive di diverse culture andine.

La nuova Carta Costituzionale introduce alcuni importanti elementi di scissione con il passato, in particolare per quanto riguarda il riconoscimento del carattere Plurinazionale e multiculturale del Paese¹, le disposizioni in materia di tutela della sovranità nazionale sulle risorse naturali e la sostituzione dei paradigmi che hanno causato disparità, esclusione e povertà. Gli assi centrali del documento evidenziano, inoltre, il superamento della fase neoliberale, la reinterpretazione in senso economico-politico dell'epoca della "Colonia", la prevalenza della concezione comunitaria e il recupero dei valori e le pratiche tradizionali, per dar vita ad una rivoluzione democratica e culturale in grado di assicurare i diritti delle popolazioni indigene e dei movimenti sociali, due dei "nuovi" e principali attori della realtà politica boliviana.

Economico

L'economia Boliviana si trova in un periodo di forte crescita: nel 2012 il prodotto interno lordo ha registrato un aumento del 6,8% rispetto al 2011, il tasso di crescita più alto degli ultimi 25 anni, con un importo totale sulla base nominale che supera i 30.600 milioni USD (WB e Banca Centrale della Bolivia 2013). Il PIL è stato trascinato dal boom delle entrate ottenute dalle esportazioni di materie prime e idrocarburi negli ultimi anni. Il principale prodotto di esportazione è il gas naturale, seguito da zinco, argento e soia. In un futuro immediato, i risultati dell'economia nazionale dipenderanno dalla domanda di idrocarburi, materie prime e merci da parte dei Paesi emergenti come il Brasile, la Corea del Sud, l'Argentina e la Cina, tradizionalmente principali importatori dalla Bolivia, e dalla definizione di nuove politiche commerciali. Nel 2013, l'inflazione ha segnato un valore di 6,5%, secondo dati della Banca centrale della Bolivia, mentre il tasso di disoccupazione registrato è di circa il 7% (CIA World Factbook).

In termini di investimenti esterni, è da segnalare l'atteggiamento di parziale apertura e la posizione del Governo boliviano, che ha avviato una serie di misure volte ad aumentare la presenza straniera in nuovi settori, oltre a quello degli idrocarburi. Le misure adottate

¹ Si veda:

- Art. 1 della Costituzione emanata il 25/01/2009, che dice: "*La Bolivia è uno Stato Unitario, Sociale, di Diritto, Plurinazionale, Comunitario, libero, indipendente, sovrano, democratico, interculturale, decentrato e con autonomie. Bolivia si fonda sulla pluralità e sul pluralismo politico, economico, giuridico, culturale e linguistico, all'interno del processo integratore del Paese*";

- Art. 3 che recita: "*La nazione boliviana è conformata dalla totalità delle boliviane e dei boliviani, le nazioni e popoli indigeni, originari contadini, e le comunità interculturali e afro-boliviane che insieme costituiscono il popolo boliviano*".

nel corso del primo incarico presidenziale di Morales (2006-2010), che comprendono la nazionalizzazione del settore degli idrocarburi e del maggiore operatore di telefonia, avevano portato gli investitori ad essere molto più prudenti.

Il Governo Morales ha avviato un processo di riorganizzazione delle istituzioni pubbliche e ridefinizione delle politiche sociali, volte a favorire le classi più svantaggiate. Le principali azioni in questo senso riguardano la riduzione del divario sociale, il riconoscimento delle minoranze e la loro inclusione sociale, la garanzia dei servizi di base (istruzione e sanità) e la valorizzazione delle conoscenze tradizionali. Dal punto di vista economico si sottolinea lo sviluppo delle piccole e medie imprese e la diversificazione produttiva, mentre si promuove una politica internazionale fondata sul rispetto delle minoranze, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

3.2. QUADRO SETTORIALE

Piano Nazionale di Sviluppo

Nel settembre 2007, con Decreto Supremo n. 29272, è stato approvato il *Piano Nazionale di Sviluppo " Bolivia Degna, Sovrana, Produttiva e Democratica per Vivere Bene: Linee strategiche" 2006 – 2011*.

Il Piano di Sviluppo dell'Esecutivo Morales si basa su pilastri cardini, i cui obiettivi e settori sono i seguenti:

Bolivia degna: eliminazione della povertà e della disuguaglianza allo scopo di ottenere un modello equo di distribuzione e redistribuzione di risorse, ricchezze e opportunità.

Bolivia democratica: costruzione di una società e di uno stato Plurinazionale e social-comunitari in cui la popolazione sia corresponsabile nel processo di assunzione di decisioni in merito tanto al proprio sviluppo, come a quello del Paese nella sua totalità.

Bolivia produttiva: trasformazione, cambiamento integrato e diversificazione del modello produttivo per raggiungere lo sviluppo di complessi produttivi globali, generare eccedenti, introiti e lavoro per modificare l'attuale modello primario esportatore ed escludente.

Bolivia sovrana: appropriazione da parte dello Stato di un ruolo di attore internazionale sovrano, autodeterminato e con identità propria, attraverso una politica estera che orienti l'azione politica e diplomatica tenendo conto della popolazione e della difesa sostenibile delle risorse naturali e della biodiversità.

I quattro pilastri qui illustrati rappresentano le basi di quello che è, nella strategia del Governo Morales, l'obiettivo finale del Piano di Sviluppo, cioè il raggiungimento del *vivir bien* che è ben diverso dal significato testuale che la concezione occidentale potrebbe attribuire a questi termini. Il "vivere bene", infatti, come indicato dal PND, è un concetto proprio della cosmovisione dei popoli originari e indigeni del Paese ed esprime l'importanza dell'incontro tra gli individui nel rispetto della diversità e dell'identità culturale. Il "vivere bene" è la necessità di umanizzazione dello sviluppo, in modo che lo stesso si trasformi in un processo di presa di decisioni collettive e di azione della società in qualità di soggetto attivo. Infine, il "*vivere bene*" rappresenta l'accesso ai beni materiali e alla realizzazione affettiva, soggettiva e spirituale delle boliviane e dei boliviani, in armonia con la natura, in comunità con gli esseri umani (Cfr. PND 2007).

Agenda Patriottica

Nel 2013, il Governo del Presidente Morales ha iniziato i lavori di elaborazione dell'*Agenda Patriottica 2025*, che contiene la strategia volta a migliorare notevolmente le condizioni di vita dei boliviani fino al 2025, dando particolare importanza alle tematiche di sanità, istruzione, sport, integrazione e sicurezza finanziaria, alimentare e produttiva.

In più di uno dei 13 pilastri stabiliti per la costruzione dell'Agenda si menziona la necessità di conservare, valorizzare e promuovere la diversità culturale presente in Bolivia in tutte le sue forme, e il patrimonio culturale e naturale. Per questo motivo, lo Stato s'impegna a favorire l'accesso a qualsiasi tipo di patrimonio boliviano e ad appoggiare la creazione artistica e culturale dei suoi cittadini. Inoltre, si prevede la possibilità di avvalersi di tali risorse per contribuire allo sviluppo integrale, diversificato e sostenibile del Paese attraverso azioni imprenditoriali turistiche di vario tipo e con base comunitaria, che osservino le tradizioni e l'ambiente circostante, contribuendo a raggiungere la sovranità produttiva in base a un nuovo modello economico implementato dallo Stato.

Quadro legale settoriale

Nel 2009, la nuova Costituzione Politica dello Stato (CPE) ha ratificato l'importanza di conservazione e valorizzazione del Patrimonio Culturale Boliviano. Di fatto, il suo sesto capitolo è dedicato a "Educazione, Interculturalità e Diritti Culturali", e in esso si stabilisce che "la diversità culturale costituisce la base essenziale dello Stato Plurinazionale Comunitario" (art. 98), e che "il patrimonio culturale del popolo boliviano è inalienabile, non pignorabile e imprescrittibile. Le risorse economiche da esso generate saranno regolate dalla legge, per soddisfare prioritariamente la sua conservazione, preservazione e promozione. Lo Stato garantisce la registrazione, protezione, restauro, recupero, rivitalizzazione, arricchimento, promozione e diffusione del suo patrimonio culturale, in conformità della legge" (art. 99).

Inoltre, la CPE prevede che è di competenza non solo dello Stato, ma anche dei Governi Dipartimentali e Municipali, la "promozione della cultura e la conservazione del patrimonio culturale, storico, artistico, monumentale, architettonico, archeologico, paleontologico, scientifico, tangibile e intangibile" (art. 298, 300, 302).

Al fine di adempiere i precetti della CPE, nel 2009 è stato creato il Ministero di Cultura (che prima era un Viceministero del Ministero di Educazione) come ente rettore delle culture dello Stato Plurinazionale della Bolivia. La sua missione è quella di promuovere la costruzione dell'identità boliviana plurinazionale e interculturale, non colonizzata e comunitaria: ciò implica la realizzazione di un processo di riaffermazione dell'identità nazionale, accompagnato dalla lotta contro il razzismo, valorizzando gli usi e costumi dei suoi popoli e la sovranità culturale, attraverso la ricerca, la conservazione, la valorizzazione e la diffusione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

Nel 2011 è stato approvato il piano strategico istituzionale (PEI) del nuovo Ministero per il periodo 2011-2015. Il PEI si basa sui pilastri politici di: a) valutazione e pianificazione democratica e partecipativa; b) istituzionalizzazione della gestione culturale; e c) sostenibilità della gestione culturale. Queste politiche si vogliono implementare attraverso strategie quali: i) decolonizzazione della gestione culturale; ii) costruzione di una nuova identità nazionale; iii) rendere lo Stato il principale attore dello sviluppo culturale; iv) trasformazione del patrimonio culturale in fonte generatrice

di lavoro e reddito; v) promozione della formazione artistica con identità nazionale; vi) attuazione di una strategia di comunicazione culturale efficiente; vii) promozione e gestione del turismo evidenziando la componente indigena, originaria e comunitaria. Nel PEI si individuano, inoltre, 3 aree strategiche (consolidamento dell'istituzione, sviluppo del settore culturale e generazione di opportunità) e si determinano i seguenti obiettivi per il periodo in esame:

1. Consolidare la *leadership* del Ministero a livello culturale e turistico;
2. Contribuire a eliminare il razzismo, la discriminazione e il sessismo basato nel genere come parte dell'eredità coloniale;
3. Promuovere lo sviluppo del turismo, con enfasi nel turismo cultural-comunitario;
4. Sviluppare la creatività e favorire la produzione artistica;
5. Ottimizzare la gestione del patrimonio materiale e immateriale, individuale e collettivo.

Il PEI è stato, pertanto, formulato sulla base del presupposto che la cultura assume forme diverse e che il processo di recupero dei valori culturali storici rivendica le culture vive della Bolivia. La cultura è una parte costitutiva dello sviluppo e del patrimonio culturale e naturale, che costituisce un potenziale altamente redditizio dal punto di vista economico, poiché il turismo è un esempio di collegamento tra lo sviluppo delle culture boliviane e il modello produttivo nazionale.

È per questo motivo che il MCyT dà attualmente priorità a due assi di importanza strategica:

- Realizzare progetti di sviluppo globale che uniscano la conservazione del patrimonio culturale e la gestione partecipativa delle risorse culturali e ambientali alla promozione dello sviluppo turistico comunitario.
- Orientare i finanziamenti della cooperazione internazionale alle aree geografiche marginali e con pochi introiti, non tradizionalmente beneficiarie delle risorse economiche esterne e il cui patrimonio artistico e naturale si trova in una situazione precaria di conservazione.

Con questa prospettiva, nel maggio 2014, è stata promulgata la nuova Legge del Patrimonio Culturale boliviano, che sintetizza le direttive settoriali del MCyT e rispetta e disciplina le nuove attribuzioni previste dalla legge quadro di "Autonomie e Decentramento" del 2010. Con questa legge si vogliono regolare e definire politiche pubbliche che disciplinino classificazione, registro, restituzione, rimpatrio, protezione, conservazione, restauro, diffusione, difesa, proprietà, custodia, gestione, processo di dichiarazione e salvaguardia del patrimonio culturale boliviano. Al tempo stesso, s'intende valorizzare le identità culturali del EPB, le sue diverse espressioni ed eredità, promuovendo la diversità culturale, il dinamismo interculturale e la corresponsabilità di tutti gli attori e settori sociali, come componenti essenziali dello sviluppo umano e socio-economico del popolo boliviano. Al momento della stesura di questa proposta, la legge non conta ancora con un regolamento attuativo.

La CPE, all'art. 337, stabilisce che "I. Il turismo è un'attività economica strategica che si deve svolgere in modo sostenibile prendendo in considerazione la ricchezza delle

culture e il rispetto dell'ambiente. Il - lo Stato promuoverà e proteggerà il turismo comunitario con l'obiettivo di favorire le comunità urbane e rurali, e le nazioni e popoli originari rurali dove si svolga quest'attività". Di conseguenza, un altro importante progresso settoriale è stato rappresentato dall'integrazione, nel 2010, del Viceministero di Turismo all'interno del Ministero di Cultura. Questa istituzione ha come obiettivo quello di promuovere l'attività produttiva del settore turistico e stimolare lo sviluppo economico indigena originario contadino, comunale, regionale, dipartimentale e nazionale, a partire dallo sviluppo e dal rafforzamento imprenditoriale turistico di comunità rurali e urbane. Inoltre, ha come missione la promozione del turismo interno al fine di rafforzare l'identità Plurinazionale e la ricchezza interculturale, e migliorare il turismo recettivo, per la generazione di redditi economici e posti di lavoro, che contribuiscano alla crescita dell'attività turistica, migliorando la qualità della vita di boliviane e boliviani.

Su questa linea, nel 2012 è stata emanata la Legge Generale del Turismo, che stabilisce le politiche generali e il regime del Turismo dello Stato Plurinazionale della Bolivia, per sviluppare, promuovere e incoraggiare l'attività produttiva dei settori del turismo pubblico, privato e comunitario attraverso l'adeguazione ai modelli esistenti, potenziando il modello di turismo di base comunitaria. Il turismo è considerato come un'attività economica strategica, che deve essere svolta in modo sostenibile nel rispetto delle diverse culture esistenti e dell'ambiente. Inoltre, come strategia turistica per promuovere e sviluppare tale attività nel Paese e all'estero, è stato creato il marchio-Paese "*Bolivia Te Espera*", che intende rafforzare l'industria del turismo in modo che questa impresa cresca costantemente e migliori gli investimenti stranieri. Per questo, il Governo si è impegnato ad investire annualmente un determinato ammontare per promuovere i luoghi turistici del Paese.

Per raggiungere gli obiettivi della Legge e del Viceministero, si sta anche potenziando il sistema di informazione turistica "Infotur", oggi presente nelle principali città del Paese, ma che ha la proiezione di coprire tutti i comuni e i luoghi di interesse turistico in Bolivia. Inoltre, nel maggio 2014, è stata creata l'"Impresa Boliviana di Turismo": questa entità, che attualmente dispone di budget di 6,8 milioni di boliviani, intende promuovere le destinazioni non tradizionali, il turismo di base comunitaria, e lo sviluppo di strategie di promozione, raccogliendo parte delle entrate che genera la cosiddetta "industria senza ciminiera" (che nel 2013 ha prodotto più di 1.000 milioni di dollari).

3.3. LA COOPERAZIONE ITALIANA IN BOLIVIA

La cooperazione con il Governo boliviano è stata formalizzata con l'Accordo di Cooperazione Tecnica sottoscritto il 4/11/1986: questo Accordo prevede una serie di programmi, sia con donazioni sia con crediti di aiuto, per sostenere le politiche di riduzione della povertà e lo sviluppo socio-economico del Paese. Le tipologie d'intervento che ispirano l'attività della Cooperazione Italiana in Bolivia sono le seguenti: la cooperazione bilaterale finanziata mediante crediti di aiuto o donazione; progetti realizzati da parte delle ONGs italiane; cooperazione multilaterale e multi-bilaterale (con progetti effettuati da agenzie ONU, FAO, WFP, UNODC, UNDP, UNICEF, e le altre agenzie finanziarie); aiuti d'emergenza e progetti realizzati attraverso risorse italiane attivi in istituzioni finanziarie regionali, come ad esempio la *Corporación Andina de Fomento* (CAF) e la *Banca Interamericana di Sviluppo*

(IADB). Gli interventi si allineano con le priorità individuate nel *Piano Strategico di Riduzione della Povertà* e dal *Piano di Sviluppo Nazionale*, per il periodo 2008-2015. La Bolivia, in base al documento “Linee guida 2014-2016 della Cooperazione allo Sviluppo Italiana”, rimane un Paese d’intervento con carattere prioritario nell’area andina.

Nel febbraio 2009 si sono svolti a Roma gli incontri della IV Commissione Mista Italia–Bolivia volti all’individuazione delle aree d’intervento della Cooperazione Italiana nel Paese per il periodo triennale 2009/2011, le modalità e i canali di finanziamento, insieme alla definizione, indicativa, dell’ammontare finanziario previsto per l’aiuto allo sviluppo per il Paese e per il periodo indicato. Tra i settori di possibile azione della nostra Cooperazione è stato incluso quello del *Cultural Heritage*.

Relativamente al settore di interesse, le attività formulate negli ultimi anni, dalla Cooperazione Italiana in Bolivia si concentrano su interventi nelle seguenti aree:

- Protezione e valorizzazione del patrimonio culturale, tangibile boliviano.
- Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale intangibile boliviano.
- Promozione di attività culturali e artistiche innovative per lo sviluppo locale.

La Cooperazione Italiana intende promuovere la conservazione dei beni patrimoniali, avviando meccanismi di partecipazione sociale della popolazione, elaborando iniziative che favoriscano il rafforzamento delle politiche d’incentivo creditizio al fine di sviluppare una nuova sensibilità di avvicinamento all’arte, la qualità della formazione per gli artisti (sia dal punto di vista specificamente tecnico, sia dell’elaborazione e gestione di proposte di progetti settoriali), la certificazione degli operatori professionisti esistenti e la possibilità di maggiori opportunità di occupazione e sostenibilità delle iniziative.

Seguendo questa linea, attualmente la UTL di La Paz sta promuovendo due iniziative che uniscono *cultural heritage* e turismo:

- a) *Rafforzamento delle capacità di gestione del patrimonio storico – Progetto pilota Cohoni* (365.000 USD), finanziato attraverso il fondo italiano presso l’Inter-American Development Bank (IADB). Il progetto mira a sostenere il rafforzamento del Ministero di Cultura e Turismo (MCyT) quale organo rettore per la conservazione del patrimonio storico e culturale, partendo da un intervento di carattere pilota nel Cantone Cohoni.
- b) *Programma di gestione del patrimonio naturale e culturale, implementazione del turismo con base comunitaria e di industrie culturali tra i Dipartimenti di Cochabamba e Potosí* – in fase di elaborazione (credito d’aiuto – costo stimato: 12.000.000€). Questo Programma intende sviluppare a livello locale interventi volti a creare un circuito turistico che associ la conservazione del patrimonio ambientale allo sviluppo della produzione di politiche culturali, costituendo un modello applicabile a livello nazionale, secondo un’ottica di *feedback* dalla periferia verso il centro. È stato pensato come un Programma pilota che crea un circuito turistico tra i dipartimenti di Cochabamba e Potosí, e avrà come poli di attenzione alcune città patrimoniali nel primo, e il parco nazionale di Torotoro

nel secondo. Le aree d'intervento sono state definite dal Ministero di Cultura e le iniziative previste sono state concordate con i due Governatori coinvolti.

4. DOCUMENTAZIONE

Per l'elaborazione di questa proposta di finanziamento è stata utilizzata principalmente la documentazione elencata di seguito:

a) *Testi legali e piani di sviluppo strategici*

- Costituzione Nazionale dello Stato Plurinazionale della Bolivia (2009).
- Piano di Sviluppo Nazionale "*Bolivia Degna, Sovrana, Produttiva e Democratica per Vivere Bene*", approvato con Decreto Supremo n. 29272 del 12/09/2007.
- *Agenda Patriottica 2025*; <http://www.agenda2025.gob.bo/>
- *Piano Strategico Istituzionale 2011-2015*, Ministero delle Culture dello Stato Plurinazionale della Bolivia, approvato con Risoluzione Ministeriale n.145/2011
- Decreto Supremo n. 29894/2009
- Decreto Supremo n. 0429/2010
- Legge Quadro di Autonomie e Decentramento "*Andres Ibáñez*", n° 031/2010
- Decreto Supremo n. 1241/2012
- Legge Generale di Turismo "*Bolivia Te Espera*", n. 292/2012
- Risoluzione Ministeriale n. 349/2012
- Decreto Supremo n. 1479/2013
- Decreto Supremo n. 2005/2014
- Legge del Patrimonio Culturale Boliviano, n. 530/2014
- *Settima relazione progresso degli obiettivi di Sviluppo del Millennio in Bolivia*, Unità di Analisi delle Politiche Sociali ed Economiche (UDAPE), 2013.
- Gazzetta Ufficiale dello Stato Plurinazionale di Bolivia, www.gacetaoficialdebolivia.gob.bo
- Linee Guida e Indirizzi di Programmazione della Cooperazione Italiana allo Sviluppo 2014-2016
- Linee Guida della Cooperazione Italiana su Patrimonio Culturale e Sviluppo (2010)

b) *Siti web utilizzati per informazioni e analisi statistiche*

- Ministero delle Culture e Turismo, <http://www.minculturas.gob.bo/>
- Bolivia Te Espera, <http://www.bolivia.travel/>
- Dati della Banca Centrale boliviana. <http://www.bcb.gob.bo/>
- Istituto Nazionale di Statistica, <http://www.ine.gob.bo/>
- Costituzione Nazionale dello Stato Plurinazionale della Bolivia (2009), <http://www.bibliotecasvirtuales.com/biblioteca/constituciones/boliviana/index.as>
- Dati "The World Factbook - CIA. <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/bl.html>
- Dati statistici del profilo del Paese della Banca Mondiale <http://datos.bancomundial.org/pais/bolivia>

5. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA E STRATEGIA DELL'INTERVENTO

5.1. QUADRO LOGICO

	Logica d'Intervento	Indicatori Oggettivamente Verificabili	Fonti di Verifica	Condizioni Esterne
Obiettivo generale	Contribuire al rafforzamento istituzionale del Ministero di Cultura			
Obiettivo specifico	Migliorare la capacità di gestione degli operatori nazionali e dipartimentali, associando alla conservazione lo sviluppo della produzione culturale e la gestione patrimoniale e turistica	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di 4 strumenti di gestione patrimoniale, culturale, ambientale e turistica • Formazione del personale del MCyT e dei Governatorati 	<ul style="list-style-type: none"> • Relazioni di consegna dei documenti • Verbali di partecipazione alle attività formative 	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione attiva del Ministero di Cultura e dei Governi Dipartimentali • Quadro istituzionale invariato
Risultati attesi	R.1. Documenti di gestione patrimoniale e ambientale come strumenti per lo sviluppo culturale e turistico elaborati	<ul style="list-style-type: none"> • N. 5 proposte di documenti per la gestione culturale e turistica elaborate 	<ul style="list-style-type: none"> • Relazioni di consegna dei documenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione attiva del Ministero di Cultura e del Viceministero di Turismo • Condizioni operative e gestione amministrativa garantite
	R.2. Capacità di gestione integrale del Patrimonio Culturale e Turistico con base comunitaria e partecipativa rafforzata a livello centrale e dipartimentale	<ul style="list-style-type: none"> • N. 1 proposta per il miglioramento del sistema "Infotur" elaborata • N. 1 proposta per il miglioramento dell'Impresa Boliviana di Turismo elaborata • N. 10 workshop di formazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Documenti di proposta • Verbali e conclusioni dei workshop • Lista di partecipanti dei workshop 	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse del Ministero di Cultura e del Viceministero di Turismo • Partecipazione attiva dei Governi centrali e dipartimentali • Predisposizione dei

		<p>realizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> • N. 120 membri del personale del Ministero di Cultura, del Viceministero di Turismo e dei Governatorati formati 		<p>differenti attori a partecipare ai corsi.</p>
	<p>R.3. Programmi finanziati dalla Cooperazione Italiana complementati e sistematizzati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • N. 1 studio complementare per il Programma Interregionale Cochabamba-Potosí • N. 1 documento di sistematizzazione del lavoro di restauro del Progetto Cohoni 	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione di consegna dello studio • Relazione di consegna del documento di sistematizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione attiva degli attori coinvolti nei due Programmi di Cooperazione • Assenza di conflitti a livello regionale, locale e comunitario
Attività				
R.1.	<p>1.1. Elaborazione di un documento di gestione in restauro</p> <p>1.2. Elaborazione di un documento di gestione turistica del patrimonio ambientale</p> <p>1.3. Elaborazione di un documento di gestione patrimoniale e culturale</p> <p>1.4. Elaborazione di una proposta di registro e categorizzazione di professionisti e/o tecnici “restauratori” di beni culturali tangibili e intangibili nel quadro della Legge del Patrimonio Culturale della Bolivia</p>			<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione attiva del Ministero di Cultura e del Viceministero di Turismo • Condizioni operative e gestione amministrativa garantite
R.2.	<p>2.1. Sostegno al miglioramento del Sistema d’informazione turistica “Infotur”</p>			<ul style="list-style-type: none"> • Interesse del Ministero di Cultura e del Viceministero

	2.2. Sostegno al rafforzamento de l'Impresa Boliviana di Turismo		di Turismo <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione attiva dei Governi centrale e dipartimentali • Predisposizione dei differenti attori a partecipare ai corsi.
	2.3. Organizzazione di 10 workshop per la formazione di attori culturali dell'amministrazione centrale e dipartimentale nella gestione integrale e sostenibile del Patrimonio Culturale e del turismo con base comunitaria		
R.3.	3.1. Ricerca e progettazione per l'elaborazione di uno studio di mercato del turismo nelle aree geografiche beneficiarie incluse nel Programma Cochabamba-Potosí		<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione attiva degli attori coinvolti nei due Programmi di Cooperazione • Assenza di conflitti a livello regionale, locale e comunitario
	3.2. Elaborazione e diffusione di un documento sull'esperienza di sviluppo sostenibile e integrale del Patrimonio Culturale e del turismo con base comunitaria (Cohoni)		
			Precondizioni <ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione attiva degli attori coinvolti • Mantenimento della stabilità sociale e istituzionale

5.2. OBIETTIVO GENERALE, OBIETTIVO SPECIFICO

Il presente Programma ha come *obiettivo generale* contribuire al rafforzamento istituzionale del Ministero di Cultura.

L'*obiettivo specifico* è migliorare la capacità di gestione degli operatori nazionali e dipartimentali, associando alla conservazione lo sviluppo della produzione culturale e la gestione patrimoniale e turistica.

Si vuole in questo modo rafforzare la rettoria del Ministero di Cultura e Turismo dotandolo degli strumenti necessari per la gestione e la protezione dei beni materiali e immateriali del patrimonio culturale in generale, e in particolare delle componenti di sua tutoria nei settori di restauro, preservazione del patrimonio ambientale e turismo. Questo meccanismo favorirà anche il processo di coordinamento nazionale dell'iniziativa nell'ambito di cultura e turismo.

5.3. RISULTATI ATTESI E ATTIVITÀ

Il presente Programma vuole raggiungere 3 risultati:

R.1. Documenti di gestione patrimoniale e ambientale come strumenti per lo sviluppo culturale e turistico elaborati.

R.2. Capacità di gestione integrale del Patrimonio Culturale e Turistico con base comunitaria e partecipativa rafforzata a livello centrale e dipartimentale.

R.3. Programmi finanziati dalla Cooperazione Italiana complementati e sistematizzati.

Il primo risultato garantisce il sostegno della Cooperazione Italiana al processo di rafforzamento istituzionale del Ministero con documenti operativi che perfezionano e supportano la complementazione e l'implementazione degli strumenti di gestione e regolamentazione già esistenti, come la Legge di Patrimonio e la Legge Generale del Turismo. Per raggiungere questo risultato si pongono le seguenti attività:

- 1.1. Elaborazione di un documento di gestione in restauro
- 1.2. Elaborazione di un documento di gestione turistica del patrimonio ambientale
- 1.3. Elaborazione di un documento di gestione patrimoniale e culturale
- 1.4. Elaborazione di una proposta di registro e categorizzazione di professionisti e/o tecnici "restauratori" di beni culturali tangibili e intangibili nel quadro della Legge del Patrimonio Culturale della Bolivia.

Il secondo risultato mira a potenziare la capacità di gestione integrale di cultura e turismo sia a livello nazionale sia a livello dipartimentale, per poter applicare i contenuti di leggi e regolamentazioni in iniziative concrete. Da un lato, si rafforzerà specificamente la gestione del turismo potenziando due strumenti di recente creazione: il Sistema d'informazione turistica "Infotur" e l'Impresa Boliviana di Turismo. Dall'altro, per ottenere un'appropriazione effettiva con un impatto misurabile nella gestione culturale e turistica, si organizzeranno workshop per il personale del MCyT e

di ognuno dei Governatorati del Paese per formarli secondo l'approccio proposto dalla testa di settore e utilizzando i nuovi documenti elaborati nel corso del Programma di assistenza tecnica. Le attività previste per questo risultato sono le seguenti:

- 2.1. Sostegno al miglioramento del Sistema d'informazione turistica "Infotur"
- 2.2. Sostegno al rafforzamento dell'Impresa Boliviana di Turismo
- 2.3. Organizzazione di n. 10 workshop per la formazione di attori culturali dell'amministrazione centrale e dipartimentale nella gestione integrale e sostenibile del Patrimonio Culturale e del turismo con base comunitaria.

Con il terzo risultato si vogliono complementare gli interventi della Cooperazione Italiana nel settore e capitalizzare alcuni risultati dei due progetti pilota, per contribuire a definire meglio le politiche settoriali e contare con un importante bagaglio di esperienze di successo e lezioni apprese. Per questo, si sono pianificate le seguenti attività:

- 3.1. Ricerca e progettazione per l'elaborazione di uno studio de mercato del turismo nelle aree geografiche beneficiarie incluse nel Programma Cochabamba-Potosí
- 3.2. Elaborazione e diffusione di un documento di esperienza di sviluppo sostenibile e integrale del Patrimonio Culturale e del turismo con base comunitaria (Cohoni).

5.4. CRONOGRAMMA

Risultati	n.	Attività	Cronogramma (12 mesi)												
			0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
R.0. Fase preliminare del Programma	0.1.	Firma Accordo Intergovernamentale													
	0.2.	Contrattazione del Personale													
R.1. Documenti di gestione patrimoniale e ambientale come strumenti per lo sviluppo culturale e turistico elaborati	1.1.	Elaborazione di un documento di gestione in restauro													
	1.2.	Elaborazione di un documento di gestione turistica del patrimonio ambientale													
	1.3.	Elaborazione di un documento di gestione patrimoniale e culturale													
	1.4.	Elaborazione di una proposta di registro e categorizzazione di professionisti e/o tecnici "restauratori" di beni culturali tangibili e intangibili nel quadro della Legge del Patrimonio Culturale della Bolivia													
R.2. Capacità di gestione integrale del Patrimonio Culturale e Turistico con base comunitaria e partecipativa rafforzata a livello centrale e dipartimentale	2.1.	Sostegno al miglioramento del Sistema d'informazione turistica "Infotur"													
	2.2.	Sostegno al rafforzamento dell'Impresa Boliviana di Turismo													
	2.3.	Organizzazione di n. 10 workshop per la formazione di attori culturali dell'amministrazione centrale e dipartimentale nella gestione integrale e sostenibile del Patrimonio Culturale e del turismo con base comunitaria													
R.3. Programmi finanziati dalla Cooperazione Italiana complementati e sistematizzati	3.1.	Ricerca e progettazione per l'elaborazione di uno studio de mercato del turismo nelle aree geografiche beneficiarie incluse nel Programma Cochabamba-Potosí													
	3.2.	Elaborazione e diffusione di un documento di esperienza di sviluppo sostenibile e integrale del Patrimonio Cultural e del turismo con base comunitaria (Cohoni)													

6. SOSTENIBILITÀ DELL'INIZIATIVA

Il Programma è stato concordato nella sua interezza con i tecnici e il personale direttivo del Ministero di Cultura e Turismo. La sostenibilità dell'iniziativa è garantita dal fatto che si lavorerà direttamente al rafforzamento dell'ente guida del settore interessato, che si approprierà dei prodotti dell'assistenza tecnica, adeguandoli al contesto reale di applicazione e diffondendoli a livello nazionale e regionale.

6.1. SOSTENIBILITÀ ISTITUZIONALE

L'assistenza tecnica è pensata per i livelli direttivo e tecnico del MCyT, oltre al personale tecnico-amministrativo delle unità di cultura e turismo a livello dipartimentale.

L'assistenza si realizzerà in maniera partecipativa e coordinata con gli attori coinvolti, in modo che i prodotti della stessa (documenti, proposte, workshop, sistematizzazioni) possano essere assimilati dalla politica pubblica settoriale e mantenuti dalle istituzioni preposte oltre la durata del Programma. Le attività di formazione previste non solo assicurano la sostenibilità istituzionale dell'iniziativa, ma anche la diffusione e replica dei suoi risultati.

Inoltre, la probabile vittoria del MAS alle elezioni dell'ottobre 2014, garantisce stabilità del quadro istituzionale e delle direttive della politica pubblica anche nel settore di riferimento.

6.2. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

L'assistenza tecnica è un intervento finanziariamente sostenibile. Ad eccezione del fondo in loco previsto per la realizzazione delle attività di sostegno al Programma (coordinamento, eventi di formazione e di comunicazione, sistematizzazione), la maggior parte delle risorse finanziarie utilizzate sono destinate a definire strategie e normative per orientare il MCyT nella gestione delle aree di sua competenza e una più efficiente ripartizione delle risorse a sua disposizione, garantendo in questo modo la sostenibilità finanziaria dell'operazione.

6.3. SOSTENIBILITÀ SOCIO-CULTURALE

Il progetto, tenendo conto delle risorse disponibili e le priorità identificate, cercherà di contribuire con:

- Formazione di una cultura di gestione pubblica relazionata agli interessi di conservazione del patrimonio culturale, ambientale, storico tangibile e intangibile come stabilito dalla CPE e dalle normative che disciplinano l'operato del MCyT;
- Creazione di una coscienza da parte degli operatori del settore verso una gestione che rispetti i lineamenti per la conservazione patrimoniale e ambientale dell'eredità culturale boliviana, nel rispetto della differenza etnica presente nel Paese;

- Migliorare gli strumenti di dialogo tra gli operatori culturali e turistici a tutti i livelli, e tra questi e la popolazione che fornisce e riceve servizi culturali e turistici;
- Rafforzare una cultura basata sulla partecipazione sociale nel processo di conservazione del patrimonio boliviano.

7. STRATEGIA DI IMPLEMENTAZIONE

La strategia dell'iniziativa s'inquadra essenzialmente nei principi che disciplinano l'attuale sistema di gestione del patrimonio culturale e ambientale da parte del MCyT.

La modalità di intervento si articolerà intorno alle missioni degli esperti italiani. Le tre figure professionali principali previste saranno esperte/i nelle aree di architettura e restauro, gestione della cultura e turismo e gestione turistica di parchi naturali e delle risorse ambientali. Questi professionisti lavoreranno a stretto contatto con i livelli tecnici e direttivi del MCyT e attività e prodotti saranno concordati con questi ultimi.

Si prevede un coordinamento locale dell'iniziativa, che opererà per tutta la durata del Programma e che garantirà un flusso continuo, costante e fluido di articolazione e di comunicazione tra gli esperti, il MCyT e l'Ufficio di Cooperazione Italiana/Ambasciata d'Italia presente a La Paz. Ciò consentirà di definire con maggiore efficienza ed efficacia le dimensioni tecniche dell'iniziativa e agevolerà le procedure interne. Inoltre, il coordinatore è indispensabile per assistere nella supervisione degli aspetti logistico-amministrativi del Programma, e far rispettare il cronogramma di attività, assistendo anche gli esperti della DGCS e la controparte locale nella definizione dei meccanismi operativi d'intervento.

STRUTTURA DELL'ASSISTENZA TECNICA

Per conseguire gli obiettivi di questo Programma si prevedono tre profili professionali:

- Un esperto *senior* in gestione di parchi naturali e delle risorse ambientali;
- Un esperto *senior* in architettura e restauro;
- Un esperto *senior* in gestione culturale e turismo.

Ogni esperto effettuerà due missioni di quattro mesi ciascuna nel periodo dei 12 mesi previsti per la realizzazione del Programma. Le missioni avranno come obiettivo: a) sostenere il MCyT nello sviluppo di politiche e strumenti per il turismo; b) elaborare documenti normativi e di gestione delle politiche nazionali nell'ambito di cultura e turismo secondo l'area di specializzazione dell'esperto; c) assistere il MCyT per la creazione nel suo interno di meccanismi per il mantenimento dei risultati raggiunti; d) formare gli operatori culturali dell'amministrazione centrale e dipartimentale nella gestione integrale e sostenibile del Patrimonio Culturale e del turismo con base comunitaria; e) contribuire a complementare e sistematizzare le altre iniziative della Cooperazione Italiana nel settore.

Il totale del fondo esperti sarà di **390.000€**

Gestione del Programma

Il Programma si svolgerà attraverso la modalità di gestione diretta decentrata presso l'Ambasciata/UTL di La Paz.

Per garantire il corretto sviluppo e il coordinamento delle attività previste per il lavoro degli esperti nel Paese, si vuole attivare un Fondo in Loco specifico per il Programma. Questa componente avrà un importo di **80.000€**, che verrà distribuito come segue:

n.	Attività	Risorse				Costi previsti (euro)	
		n.	Dettagli della spesa	Unità	Quantità	Costo Unitaria	Costo Totale
1	Gestione del progetto, coordinamento con le istituzioni locali	1	Coordinatore del Programma	Mese	12	2.000,00	24.000,00
		2	Autista	Mese	12	630,00	7.560,00
2	Trasporti, operazione, spostamenti e attività con le controparti	1	Servizi di trasporto	Globale	1	36.000,00	36.000,00
		2	Viaggi di servizio	Globale	1	5.000,00	5.000,00
		3	Spese di gestione e operazione	Globale	1	2.440,00	2.440,00
		4	Attività di visibilità, comunicazione e diffusione dei risultati	Globale	1	5.000,00	5.000,00
							80.000,00

1.1. Coordinatore del Programma. Incaricato di realizzare l'accompagnamento, il monitoraggio e la gestione in loco del Programma, assicurando lo sviluppo corretto delle attività previste e il funzionamento delle strutture organizzative in modo che si possano conseguire i risultati previsti dall'iniziativa. Sarà responsabile di elaborare relazioni sull'esecuzione del Programma, coordinare le attività degli esperti e di essere il vincolo di coordinamento istituzionale tra tutte le parti coinvolte nell'intervento. Per questa figura professionale, in linea con gli standard nazionali, si prevede una retribuzione di 2.000€ mensili. Trattandosi di un consulente, e conformemente alla normativa locale, contributi sociali e obblighi fiscali saranno a carico del contrattato.

1.2. Autista. Considerando che il Programma coinvolge diverse località e che il trasporto nella vettura acquistata dal Programma dovrà essere usufruito anche dagli esperti in missione, si ritiene conveniente l'assunzione di un autista che sia responsabile dei trasferimenti necessari al corretto funzionamento del Programma. Per questa voce si prevede una retribuzione di 630 € mensili (comprensiva di ritenute fiscali e contributi

previsti dalla legge boliviana), equiparabile allo stipendio di altri membri del personale ausiliario in programmi di cooperazione.

2.1. *Servizi di trasporto.* Tenendo in conto la vasta area che interessa gli interventi del Programma in particolare, e della Cooperazione Italiana in Bolivia nel settore della cultura e turismo in generale, si ritiene necessario acquistare un veicolo per facilitare il trasporto autonomo tra i luoghi d'interesse dell'azione. Si prevede, inoltre, di contemplare in questo codice le spese necessarie per manutenzione e funzionamento del veicolo. Di conseguenza, si considera necessaria una spesa di 36.000€

2.2. *Viaggi di servizio.* Date le attività proposte dal Programma a livello nazionale, sono indispensabili viaggi di servizio del coordinatore del Programma e dell'autista al di fuori della città di La Paz. La spesa prevista per questa voce è di 5.000€

2.3. *Spese di gestione e operazione.* Il Programma usufruirà degli spazi offerti dall'UTL di La Paz come *duty station*. Tuttavia, si prevede una spesa di 2.440€ per acquistare un computer portatile ad uso del coordinatore (e, in caso di bisogno, anche degli esperti in missione), e del materiale di cancelleria necessario per il funzionamento ordinario del Programma. Si contempla, inoltre, la contrattazione di servizi di telefonia cellulare per il coordinatore e per l'autista.

2.4. *Attività di visibilità, comunicazione e diffusione dei risultati.* La generazione di visibilità istituzionale è essenziale per la diffusione dei risultati delle attività sviluppate dagli esperti, evidenziando l'iniziativa e la partecipazione italiana nel Programma. Si prevede, inoltre, la produzione di informazione istituzionale dei processi sviluppati e dei contributi della Cooperazione Italiana, sistematizzando tale informazione e diffondendola attraverso materiali di vario tipo. Per le attività relative a questa voce si prevede una spesa di 5.000€

8. ELEMENTI DI INTEGRAZIONE NEL PROGRAMMA- PAESE

Il Programma si prefigura come un'azione in grado di proporre elementi o contributi strutturali nell'ambito della definizione di un Programma-Paese, e di funzionare come sistema di monitoraggio e di valutazione degli investimenti associati al portafoglio di attività dell'aiuto italiano in Bolivia.

Questo esercizio si svilupperà anche con un approccio di capitalizzazione delle iniziative italiane nel settore di cultura e turismo, sia attraverso il canale bilaterale diretto, sia multilaterale. Da questa esperienza si possono ottenere alcune *best practices* trasferibili in nuovi contesti di cooperazione.

9. FATTORI ESTERNI E RISCHI

9.1. CONDIZIONI ESTERNE AL PROGRAMMA

Precondizioni

La realizzazione del Programma in oggetto richiede verificare le seguenti precondizioni:

- Approvazione del Programma da parte del Comitato Direzionale del MAECI/DGCS;
- Elaborazione di un *memorandum of understanding* tra i Governi italiano e boliviano;
- Costituzione di strutture di gestione e di assistenza tecnica.

Condizioni per raggiungere i risultati attesi

- Capacità del coordinatore locale e del personale del MCyT di costituirsi come punto di riferimento per l'esecuzione del Programma e l'articolazione delle attività, secondo i criteri del *case management*;
- Impegno ed elevata preparazione professionale degli esperti in missione;
- Realizzazione delle attività del Programma in base al cronogramma elaborato;
- Efficienza e trasparenza nella gestione delle risorse;
- Progresso sufficiente delle iniziative di Cooperazione per consentirne la complementazione/sistematizzazione;
- Interesse alla formazione da parte degli attori nazionali e dipartimentali.

Condizioni per raggiungere l'obiettivo specifico

Il raggiungimento dell'obiettivo specifico dell'iniziativa è garantito dal contributo dei seguenti fattori:

- Sostegno istituzionale, da parte del MCyT, all'elaborazione dei documenti previsti dal Programma;
- Volontà politica per implementare gli strumenti prodotti dall'assistenza tecnica;
- Aumento qualificato della spesa nel settore culturale;
- Efficace coordinamento tra Governo e attori e operatori del settore per lo sviluppo culturale e turistico;
- Competenze e risorse locali disponibili e sufficienti a garantire la corretta esecuzione del PEI;
- Coordinamento efficace tra Governo e donatore nei settori di interesse, nonché interlocutori di diversa tipologia che partecipano al Programma.

Condizioni per raggiungere l'obiettivo generale

La condizione principale per raggiungere l'obiettivo generale è la capacità reale delle unità di esecuzione e implementazione di realizzare le attività previste, nonché la reale volontà e capacità di cooperazione da parte degli interlocutori tanto boliviani come italiani, di collaborare, rispettare e svilupparsi secondo quanto previsto nel documento di progetto e nel protocollo d'accordo.

Al momento, relativamente alla realizzazione degli obiettivi dell'iniziativa, lo scenario di stabilità socio-economica e politica risulta incoraggiante.

9.2. RISCHI

Di seguito sono indicate le principali ragioni che possono costituire un rischio per la buona esecuzione del progetto, divise in aree operative.

Rischi che derivano dall'operatività del fronte italiano

- La mancanza di puntualità nell'assegnazione di fondi e la disponibilità della donazione potrebbero nuocere alla realizzazione delle attività;
- La selezione degli esperti DGCS deve garantire persone di alto livello professionale e con buone capacità di lavoro di squadra, che siano consapevoli del contesto di azione del progetto;
- Occorre che il MAECI-DGCS proceda rapidamente all'analisi dei documenti necessari per ottenere l'approvazione del finanziamento.

Rischi che derivano dall'operatività del fronte boliviano

- Cambiamento imprevisto all'interno del MCyT del personale designato a collaborare con gli esperti italiani per l'elaborazione dei prodotti previsti dal Programma;
- Occorre che i funzionari del MCyT posseggano un alto livello professionale, buone capacità di lavoro di squadra e conoscenza dell'evoluzione storica delle politiche settoriali;
- Problemi di impegno e tempo concessi al Programma dai funzionari designati dal MCyT a causa della notevole carica di lavoro già presente nel Ministero;
- Mancanza di interesse da parte dei funzionari settoriali a partecipare ai workshop informativi e di formazione previsti.

Rischi che derivano dal Programma

- È indispensabile lavorare in stretta collaborazione con le Autorità locali e definire chiaramente i termini di riferimento del quadro istituzionale, così come è necessaria una chiara definizione dei termini di riferimento delle funzioni degli esperti DGCS, dei consulenti locali e del personale delle istituzioni coinvolte nell'iniziativa;
- Il MCyT deve impegnarsi a favorire l'integrazione del personale straniero e dei consulenti che collaborano con le istituzioni beneficiarie, e dovrà dirigere il lavoro dei propri funzionari verso la cooperazione istituzionale per conseguire gli obiettivi del Programma fin dall'inizio.

Rischio Paese

Per quanto riguarda il particolare contesto sociale e il fattore di instabilità politica del Paese, i rischi possono essere considerati bassi in relazione al Programma, i suoi obiettivi e le sue modalità di esecuzione.

9.3. CAPACITÀ DI ADATTAMENTO DEL PROGRAMMA AI FATTORI ESTERNI

La struttura dell'assistenza tecnica assicura la massima flessibilità e la possibilità di adeguare il Programma ad un eventuale cambiamento della situazione istituzionale ed alla possibilità dell'insorgere di esigenze specifiche durante il progetto.

10. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'attività di *monitoraggio interno* sarà realizzata da parte del MCyT, che controllerà il lavoro degli esperti in missione e valuterà l'operato del coordinatore locale per quanto riguarda le attività di articolazione del Programma.

La DGCS garantirà il monitoraggio esterno attraverso gli stessi esperti italiani selezionati per il Programma, che elaboreranno e consegneranno una relazione al termine di ciascuna delle due missioni previste. Inoltre, la DGCS si avvarrà, per controllare la corretta esecuzione del Programma, del coordinatore/trice locale, che consegnerà relazioni mensili, e dell'UTL/Ambasciata d'Italia a La Paz.

Il *monitoraggio fisico* avrà come obiettivo quello di offrire lo stato di avanzamento delle azioni e dell'insieme del progetto, e sarà realizzato attraverso gli indicatori descritti nel quadro logico del Programma.

Il *monitoraggio finanziario* evidenzierà i dati relativi alle spese del Fondo in Loco sostenute, in base agli Accordi e alla documentazione finanziaria prevista.

Infine, il *monitoraggio di procedura* riguarda il controllo sul processo amministrativo (documentazione, termini di approvazione, ecc.) collegato con le azioni tra le quali esiste un rapporto propedeutico che incide sull'azione successiva al completamento della precedente.

Le parti coinvolte si riuniranno periodicamente per costatare l'andamento del Programma e per effettuare eventuali correzioni nell'implementazione dell'iniziativa. Inoltre, si prevede una valutazione finale che coinvolgerà il MCyT, i Governatorati partecipanti ai workshop e gli esperti italiani insieme all'UTL di La Paz.

Retroazione

Le osservazioni incontrate grazie alle azioni di monitoraggio consentono un'adeguata valutazione del processo e l'eventuale ristrutturazione delle attività. I risultati che possano sorgere dalle verifiche puntuali eventualmente predisposte, potranno diventare suggerimenti per future modifiche della programmazione. Inoltre, nel meccanismo di retroazione verrà considerato il contributo offerto dagli esperti coinvolti. I risultati e le lezioni apprese saranno condivise con tutti gli altri attori operanti nel settore.

11. TERMINI DI RIFERIMENTO DEGLI ESPERTI

Si prevede l'assunzione di tre esperti *senior* con i seguenti profili professionali:

- *Esperto senior in gestione di parchi naturali e delle risorse ambientali*: Esperto con comprovata pluriennale esperienza in pianificazione, amministrazione e gestione di

parchi naturali e del patrimonio naturale, con particolare attenzione alle dinamiche turistiche in aree protette.

- *Esperto senior in architettura e restauro*: Esperto con comprovata pluriennale esperienza in teorie e tecniche del restauro mobile e/o immobile nell'ambito della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e architettonico.
- *Esperto senior in gestione culturale e del turismo*: Esperto con comprovata pluriennale esperienza in amministrazione e valorizzazione dei beni culturali, e nello sviluppo di tecniche e strumenti di gestione e di marketing delle attività e delle imprese legate al turismo.

Per i tre profili è indispensabile la conoscenza della lingua spagnola a livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (CEFR). È altamente auspicabile un'esperienza previa in Bolivia e/o in America latina nei settori di interesse ed esperienza professionale pregressa in programmi/progetti di cooperazione internazionale.

12. ANALISI DEI COSTI E BILANCIO PREVENTIVO DI SPESA

Il Programma prevede l'istituzione di un fondo esperti gestito dal MAECI-DGCS e di un fondo in loco in gestione diretta a carico dell'Ambasciata d'Italia a La Paz.

Il fondo esperti avrà un valore di 390.000,00€ e servirà a coprire la diaria esterna degli esperti in missione, i contributi previsti dalla legge italiana, assicurazione, spese di viaggio interni al Paese in base alle esigenze del Programma e due biglietti di andata e ritorno per ciascuno di essi/e dal Paese di residenza in Bolivia.

Il fondo in loco prevede una spesa 80.000,00€ La spesa per l'assunzione delle risorse umane necessarie al funzionamento del Programma (coordinatore/trice e autista) è pari a 31.560,00€ e include le tasse, gli obblighi previdenza sociale e i contributi previsti dalla legge boliviana per i due profili.

Si prevede una voce di spesa per l'acquisto e la manutenzione di un veicolo, per un totale di 36.000,00€ e un monto di 5.000,00€ per le spese di viaggio del coordinatore/trice e l'autista all'interno del Paese in base alle esigenze delle attività del Programma.

Sono state previste, inoltre, spese relative a garantire il corretto funzionamento del Programma (un computer portatile per il/la coordinatore/trice, servizi di telefonia cellulare, cancelleria e spese per la corrispondenza): questa voce di spesa è stata ridotta a 2.440,00€ grazie al fatto che il personale del Programma (sia quello assunto localmente, sia gli esperti in missione) lavoreranno presso gli uffici dell'UTL di La Paz e nelle eventuali spazi messi a disposizione dal MCyT.

Infine, si è considerata una voce di spesa per le attività di visibilità, la comunicazione e la diffusione dei risultati, e per l'appoggio nell'organizzazione dei workshop previsti come attività del Programma, per un totale di 5.000,00€

Tutte le spese saranno dettagliate con più precisione nel Piano Operativo Generale (POG), che sarà presentato al MAECI-DGCS per la sua preventiva approvazione. Il POG potrà proporre, a causa d'imprevisti e sviluppi dell'iniziativa diversi da quelli previsti, eventuali e giustificate variazioni di spesa rispetto a quanto originalmente preventivato, nel quadro delle voci di spesa fissate per il fondo in loco, e senza incidere sul valore totale del budget a disposizione, né sugli obiettivi e la coerenza interna del Programma. Gli acquisti di beni e servizi si effettueranno in base alle metodologie utilizzate dalle Rappresentanze diplomatiche nel Paese e nel rispetto della legislazione boliviana in vigore.

13. CONCLUSIONI

L'iniziativa per la quale si propone il finanziamento rientra nel quadro dei principi della Cooperazione Italiana e risponde a precise richieste delle Autorità boliviane, le quali hanno formalmente espresso interesse per la realizzazione del Programma in esame.

L'assistenza tecnica garantirà il potenziamento delle politiche pubbliche nei settori della cultura e del turismo, con particolare attenzione alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale boliviano, e il suo opportuno e vantaggioso utilizzo nella dimensione turistica. I workshop di formazione previsti per i professionisti del livello centrale e dipartimentale saranno volti a diffondere i risultati del Programma, adattarli alle realtà regionali e moltiplicarli concretamente nelle attività che fanno parte dei settori interessati.

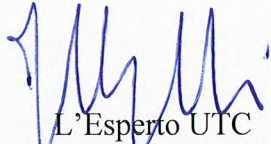
Oltre ad essere stata formulata in base alle indicazioni del Ministero di Cultura e Turismo, la proposta prevede, per tutta la sua realizzazione, la continua partecipazione delle Autorità nazionali, allineandosi così ai principi concordati in sede di efficacia dell'aiuto per raggiungere una forte appropriazione del Paese tanto nella fase di identificazione quanto nelle fasi di esecuzione, monitoraggio e valutazione.

Di conseguenza, si ritiene di poter valutare positivamente il Programma e si concorda con la sua impostazione generale, con gli obiettivi identificati e con i risultati che l'intervento vuole raggiungere.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici relativi alla componente economica e amministrativa, si concorda con le valutazioni positive riguardanti l'ammissibilità delle spese e l'utilizzazione delle risorse, che sono equiparabili a quelle previste da altre iniziative della nostra Cooperazione nel Paese.

Infine, si ricorda che per gli anni 2014, 2015 e 2016 sono stati messi a disposizione 60 milioni di euro a favore di azioni di Cooperazione allo sviluppo realizzate da parte del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sul Fondo di Rotazione regolato dalla legge del 16 aprile 1987, n.183 (legge "La Pergola"). La presente iniziativa è complementare e coerente con le politiche di Cooperazione allo Sviluppo dell'Unione Europea, anche in ragione della partecipazione dell'Italia all'esercizio di Programmazione Congiunta Europea in Bolivia, definita dal documento *European Coordinated Response* (ECR) per il Paese. Vista la prossima attuazione di una Cooperazione Coordinata dell'Unione Europea e degli Stati Membri, e considerato che la Cooperazione Italiana potrebbe assumere la leadership delle iniziative di cooperazione nell'ambito di cultura e turismo, questa assistenza tecnica potrebbe posizionarci in maniera contundente nel settore e porre le basi di un dialogo con il Ministero di Cultura e Turismo ancora più profondo e incidente della già proficua collaborazione attualmente esistente.

Considerato quanto sopra esposto, si esprime parere tecnico favorevole all'iniziativa in esame e si propone il suo finanziamento per l'ammontare richiesto pari a **470.000,00 euro**, eseguibile in gestione diretta.



L'Esperto UTC
Dott. Felice Longobardi

VISTO, Il Funzionario Preposto all'UTC
Min. Plen. Francesco Paolo Venier

14. MARKERS D'EFFICACIA

Domande senza punteggio

Linee Guida e Indirizzi di Programmazione

	Domande	SI/NO ²	Pagina di riferimento nel documento in esame ³	Note ⁴	Conferma del NVT ⁵	Raccomandazioni ⁶
1	L'iniziativa viene attuata in uno dei paesi prioritari indicati nelle Linee Guida triennali della DGCS?	SI	Pagina 14-15 punto 3.3			
2	L'iniziativa rientra tra i settori prioritari indicati nelle Linee Guida triennali della DGCS?	SI	Pagina 7 punto 2			

Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Conferma del NVT	Raccomandazioni
1	L'iniziativa è in linea con quanto indicano eventuali Linee Guida Settoriali, Tematiche e Trasversali (LGSTT) della DGCS (laddove applicabili)?	SI	Pagina 7 punto 2			

² A cura dell'Esperto incaricato della valutazione

³ A cura dell'Esperto incaricato della valutazione

⁴ In questa colonna l'Esperto potrà eventualmente evidenziare i motivi per i quali non fosse possibile applicare il criterio verificato nel particolare contesto dell'iniziativa

⁵ A cura del NVT

⁶ A cura del NVT; si tratta di valutazioni qualitative e/o raccomandazioni puntuali che evidenzino le possibili criticità e le rendano monitorabili nel corso della realizzazione

Domande con punteggio

1 – Ownership

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio⁷	Raccomandazioni
1	L'iniziativa è parte integrante di una strategia di sviluppo (complessiva o settoriale) del partner governativo chiaramente identificabile e contribuisce all'ottenimento dei suoi risultati? PUNT MAX 4	SI	Pagina 11-14			
2	L'iniziativa rafforza le capacità del paese partner necessarie a dotarsi di piani di sviluppo e ad attuarli? PUNT MAX 4	SI	Pagina 6 punto 2 Pagina 17 Risultato 1 e 2			
3	Il documento di programma è stato elaborato, discusso e concordato con tutte le parti locali interessate? PUNT MAX 4	SI	Pagina 2 Pagina 6-7 punto 2 Pagina 23 punto 6			
Totale MAX 12						

⁷ A cura del NVT

2- Allineamento (Alignment)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Nell'attuazione dell'iniziativa si evita di costituire una <i>Parallel Implementation Unit</i> (PIU) ⁸ ? PUNT MAX 4	SI	Pagina 24-25	È prevista solo la contrattazione di un coordinatore locale per il raccordo interistituzionale, ma non si crea una struttura di gestione parallela		
2	Le modalità di esecuzione, le attività, gli obiettivi e i risultati dell'iniziativa sono stati discussi con tutte le parti locali interessate e sono coerenti con la strategia governativa in cui l'iniziativa s'inscrive? PUNT MAX 3	SI	Pagina 2 Pagina 6-7 punto 2 Pagina 11-14 Pagina 23 punto 6			
3	La realizzazione delle attività e la gestione dei fondi dell'iniziativa sono sotto la responsabilità diretta del Partner locale, e utilizzano le procedure locali ⁹ di "procurement" e "auditing"? PUNT MAX 4	SI	Pagina 30-31	Trattandosi di assistenza tecnica, le risorse sono gestite dal MAECI-DGCS, ma le attività saranno realizzate attraverso la collaborazione tra MCyT e esperti italiani/UTL. Inoltre, le contrattazioni richieste in loco si effettueranno secondo la normativa locale		

⁸ Per PIU si intende una struttura costituita ad hoc per la gestione del programma e nella quale lavora, esclusivamente o principalmente, personale del paese donatore. È dunque preferibile affidarsi alle strutture esistenti del paese partner, senza crearne di nuove e rafforzando, ove possibile, quelle esistenti.

⁹ Adozione del sistema paese

				vigente		
4	L'assistenza tecnica è fornita nella misura strettamente necessaria, con modalità concordate con il paese partner e coinvolgendo nella massima misura possibile l'expertise locale? PUNT MAX 3	Si	Pagina 20-21 punti 5.2 e 5.3 Pagina 24 punto 7			
Totale MAX 14						

3 – Armonizzazione (Harmonization)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	L'intervento è parte di una strategia condivisa con gli altri donatori, in particolare in ambito UE (es. Divisione del Lavoro, Programmazione congiunta)? PUNT MAX 4	SI	Pagina 7 punto 2			
2	I risultati finali e le lezioni apprese saranno condivise con gli altri donatori? PUNT MAX 4	SI	Pagina 29 punto 10			
Totale MAX 8						

4 – Gestione orientata ai risultati (Managing for development results)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	L'iniziativa definisce obiettivi e risultati coerenti con le strategie nazionali e basati su indicatori misurabili facendo ricorso a statistiche nazionali (del beneficiario)? PUNT MAX 4	SI	Pagina 17-19 punto 5.1 Pagina 20-21 punto 5.2 e 5.3			
2	È previsto un sistema di gestione dell'iniziativa per risultati (pianificazione, gestione del rischio, monitoraggio, valutazione)? PUNT MAX 3	SI	Pagina 27-29 punto 9 e 10			
3	Sono previste, nell'ambito dell'iniziativa, attività per il rafforzamento delle capacità locali di gestione per risultati? PUNT MAX 3	SI	Pagina 17 Risultato 2			
Totale MAX 10						

5 – Responsabilità reciproca (Mutual accountability)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono previste tempestive forme di pubblicità delle attività di programma che rendano pienamente trasparenti, particolarmente nel paese partner, tutti i processi decisionali svolti da entrambe le parti nel corso della realizzazione dell'iniziativa? PUNT MAX 4	SI	Pagina 24 punto 7 Pagina 29 punto 10	L'intervento basa la sua ratio su una stretta collaborazione tra esperti italiani e MCyT. Pertanto tutti i processi decisionali saranno concordati e trasparenti		
2	Sono previste periodiche e formali consultazioni tra rappresentanti di tutte le parti coinvolte? PUNT MAX 3	SI	Pagina 29 punto 10			
3	E' prevista una valutazione congiunta al termine delle attività? PUNT MAX 3	SI	Pagina 29 punto 10			
Totale MAX 10						

6 – Partenariato inclusivo (Inclusive partnership)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Nell'identificazione e formulazione dell'iniziativa si sono promosse sinergie con altre attività di sviluppo svolte dalla società civile, dal settore privato e da altri donatori, ed è stato incoraggiato lo scambio di conoscenze, con particolare riguardo alle esperienze della cooperazione Sud-Sud? PUNT MAX 3	SI	Pagina 18 Risultato 3 Pagina 20-21 punto 5.3	L'assistenza tecnica nelle sue attività terrà conto delle conoscenze e delle esperienze già esistenti e favorirà il trasferimento di know-how da differenti settori/attori		
2	Nell'identificazione e formulazione dell'iniziativa sono state tenute in conto eventuali sinergie di quest'ultima con politiche ed attività non specificamente di sviluppo (es. commerciali, di investimento diretto, culturali, etc.) svolte da altri soggetti, sia locali che internazionali? PUNT MAX 3	SI	Pagina 6-7 punto 2 Pagina 14-15 punto 3.3 Pagina 17-19	Il Programma ha come principio la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale sia <i>per sé</i> sia come strumento per attività commerciali di stampo turistico. La complementarietà delle attività previste con altre iniziative della Cooperazione Italiana permette di rafforzare le sinergie già esistenti.		
Totale MAX 6						

7 – Lotta alla povertà (Poverty reduction)¹⁰

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell’iniziativa alle “Linee guida per la lotta contro la povertà” della DGCS (pubblicate a marzo 2011)? PUNT MAX 4	SI	Pagina 6-7 punto 2 Pagina 20 punto 5.2 Pagina 20-21 punto 5.3			
2	L’iniziativa è coerente con i programmi/misure adottate dal paese partner di riduzione della povertà e per l’inclusione sociale ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali? PUNT MAX 2	SI	Pagina 11-14 punto 3.2 Pagina 18 Risultato 2			
3	Sono previste specifiche verifiche dell’impatto dell’iniziativa sulle popolazioni più svantaggiate del paese partner? PUNT MAX 4	NO				
Totale MAX 10						

¹⁰ Le domande relative ai punti 7, 8 e 9 sono specificamente rivolte a fornire indicazioni non tanto sulla rispondenza dell’iniziativa ai criteri di efficacia contemplati nel quadro dei principi e alle indicazioni delle Conferenze internazionali sull’Efficacia dell’Aiuto di Roma (2003), Parigi (2005), Accra (2008) e Busan (2011), quanto a fornire risposte sull’aderenza dell’iniziativa a tre determinate tematiche di policy – riduzione della povertà, uguaglianza di genere e empowerment delle donne, sostenibilità ambientale - a cui la cooperazione italiana annette particolare rilevanza.

8 – Eguaglianza di genere (Gender equality)¹¹

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell’iniziativa alle “Linee guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne” della DGCS (pubblicate a luglio 2010)? PUNT MAX 4	SI	Pagina 17 Risultato 2	Sebbene l’iniziativa non sia specificamente diretta all’empowerment femminile, si fa notare che gran parte del personale direttivo e tecnico del settore cultura e turismo in Bolivia è rappresentato da donne, che quindi miglioreranno le proprie capacità manageriali e istituzionali grazie ai workshop di formazione previsti		
2	L’iniziativa è coerente con programmi/misure adottate dal paese partner per l’uguaglianza di genere e l’empowerment delle donne ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali? PUNT MAX 2	SI	Pagina 17 Risultato 2	Come sopra		
3	Sono previste specifiche verifiche dell’impatto sulle donne, basate su dati disaggregati? PUNT MAX 4	NO				

¹¹ Come sopra

Totale MAX 10	
----------------------	--

9 – Sostenibilità ambientale (Environment sustainability)¹²

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Sono fornite evidenze della rispondenza dell'iniziativa alle "Linee guida ambiente" della DGCS (pubblicate a settembre 2011)? PUNT MAX 4	SI	Pagina 20-21 punto 5.3	Il Programma prevede di creare strumenti per la gestione responsabile dell'ambiente a scopo turistico, seguendo le politiche nazionali in materia di sviluppo sostenibile		
2	L'iniziativa è coerente con programmi/misure adottate dal paese partner per l'ambiente ovvero mira al rafforzamento delle relative capacità istituzionali? PUNT MAX 2	SI	Pagina 20-21 punto 5.3	Come sopra		
3	Sono previste specifiche verifiche dell'impatto sull'ambiente? PUNT MAX 4	NO				
Totale MAX 10						

¹² Come sopra

10 – Slegamento (Untying)

	Domande	SI/NO	Pagina di riferimento nel documento in esame	Note	Punteggio	Raccomandazioni
1	Lo slegamento del finanziamento è superiore all'80% ¹³ ? Totale MAX 10	NO		Trattandosi di un Programma di assistenza tecnica il fondo esperti rappresenta circa l'83% del finanziamento, il quale è legato e gestito direttamente dal MAECI-DGCS		
Totale MAX 10						
TOTALE COMPLESSIVO DELL'INIZIATIVA (max. 100)						

I. ALLEGATI

Corrispondenza: lettera di richiesta di assistenza tecnica

- **Comunicazione MDCyT/DGP N° 0053/2014 del 10 settembre 2014**

¹³ Ove non diversamente specificato, per legamento si intende la percentuale di finanziamento relativo a spese da effettuarsi obbligatoriamente in Italia o per prestazioni di soggetti italiani. Nel caso di finanziamenti di tipo diverso per la stessa iniziativa, ai fini dell'attribuzione del punteggio si calcola il legamento medio ponderato.